



Parrocchia
 Maria SS. delle Grazie
 e S. Giuseppe

Zangarona – Fronti



Comunità

Anno 2015, Numero 1

Periodico di informazione e formazione

Domenica 8 febbraio 2015

IN QUESTO NUMERO:

- Pag. (1) **RINFRANCATE I VOSTRI CUORI**
- Natale, sulle strade degli uomini incontro al Signore di Elisa Astorino (Pag.2-3)
- Recita Natale Zangarona (Pag.4)
- Recita Natale Fronti (Pag.5)
- “Le Sentinelle in Piedi” Alleanza Cattolica Fronti (Pag.6)
- Festa dell’Adesione di Raffaele Talarico
- Appuntamenti Importanti! (Pag.8)

RINFRANCATE I VOSTRI CUORI (GC 5,8)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2015

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi siamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: e comodo, mi dimentico di sta



attitudine egoistica, di in-mensione mondiale, a tal punto balizzazione dell’indifferenza. cristiani, dobbiamo affrontare. verte al suo amore, trova le ritinualmente la storia gli pone. quale voglio soffermarmi in globalizzazione dell’indifferen-
 mentre io sto relativamente bene quelli che non stanno bene. Que-differenza, ha preso oggi una di-che possiamo parlare di una glo-Si tratta di un disagio che, come Quando il popolo di Dio si con-sposte a quelle domande che con-Una delle sfide più urgenti sulla questo Messaggio è quella della za. L’indifferenza verso il prossi-mo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell’incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. [...] Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l’itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2014

NATALE, SULLE STRADE DEGLI UOMINI INCONTRO AL SIGNORE

Ancor prima che l'Attesa fosse il tempo, lo abbiamo percepito arrivare nelle trasformazioni che ogni terra regala, negli odori, nei sapori e nei colori, il presagio del Natale. Ma è allorquando la Chiesa ci ha richiamati a *vegliare* che ne siamo stati certi: è questo il tempo di "a(r)marsi" nel cammino. Un cammino di Vera Attesa, non da vivere nella penitenza e nel digiuno, ma perseverando nell'ascolto e nella preghiera. Un cammino in discesa, in cui gli atteggiamenti da assumere, gli esempi da seguire ce li svela giorno dopo giorno la Liturgia e, lungo il quale, il centro della nostra persona, il cuore, diviene il luogo della nascita, luogo in cui riscoprire le vocazioni a cui siamo chiamati, in cui risolvere la periferia esistenziale di questi giorni storici, in cui rinnovare quotidianamente la gioia. Camminando verso *il bello, il buono e il vero* del Natale usciamo dalla routine, in



parrocchia vengono sospese le normali attività di catechesi e oratorio, e "nuove" tappe di crescita diventano la Novena, le Celebrazioni, la Confessione. Appuntamenti, i primi due, che testimoniano, nella numerosa partecipazione, che quell'invocazione "Venite! Adoriamo il Re Signore che sta per venire!" si è trasformata anche in un invito tra amici. Ragazzi e ragazze, soprattutto, che si sono incontrati alla presenza del Signore nel cammino di catechesi intrapreso o nelle attività parrocchiali che li ha coinvolti, e tenuti, oggi, insieme da un legame più intimo quale è l'amicizia, che li conduce ancora, in un comune e comunitario cammino, a incontrare il Signore. E ad aiutarci in questo cammino di comunione anche i segni di sempre, il pre-

sepe primo tra tutti! ...proprio come in ogni famiglia cristiana, attorno alla realizzazione del presepe, si stringono ancora una volta le famiglie della comunità di Fronti che nei vari rioni riscoprono la gioia di essere Chiesa, di essere un'unica grande famiglia... famiglia che, ultimato il presepe, non smette di amarsi e di cercarsi negli spazi di tempo libero, per una cioccolata calda, per una "mangiata", con il pensiero di un

"buongiorno". E, sempre a Fronti, un piccolo presepe si interpone tra le navate della chiesa, è una piccola esperienza d'amore per alcuni "giovani" e "giovannissimi", anch'essi in cammino. Un cammino, il loro, che qualche giorno prima Natale li vede coinvolti in un'altra bellissima esperienza d'amore, l'annuale liturgia penitenziale diocesana per i giovani. L'occasione di accompagnarli ad un passo dal Signore, coinvolge anche noi

educatori, Raf ed Eli (per mantener fede a come loro ci chiamano), e diviene la nostra esperienza d'amore, e coinvolge anche "il Don" (e anche qui mantengo fede a loro), che non meno di un padre li attende ogni giorno! L'ultimo passo è spettato a loro compierlo. Tra canti e salmi, insieme a tutti gli altri, si sono dati coraggio l'un l'altro, così che a quello dei più sicuri è seguito il passo dei più timidi e dei timorosi, mentre rivediva sotto i loro nomi scritti su piccole foglie, o forse germogli, il legno di una croce. Il Natale di una piccola parrocchia è ricco di esperienze di amore, perché ha bisogno del donarsi "contagioso" di tutti.

Continua →



Ecco allora che anche la realizzazione delle due recite di Natale che hanno coinvolto le due comunità di Fronti e Zangarona, rispettivamente “Seguendo una luce” e “Il mistero della canzone scesa dal cielo”, nel dare concretezza all’impegno dei catechisti e degli educatori, nel trasmettere un messaggio a bambini e ragazzi, nel commuovere mamme e papà, nel “costringere” la comunità in uno stesso luogo... ne diviene altro esempio!

Bisogna però ricordare che non è “una bella poesia” il Natale, né Betlemme il mondo incantato di qualche favola, ma una realtà di “servizio estremamente concreto” che richiede una fede adulta per poter, più dei versi di una bella poesia, entrare nell’intimo delle nostre vite e destarci; l’incontro con Gesù-Bambino ci *smonta e ci rimonta* e ci chiede, nel riconoscerLo nelle persone che abbiamo accanto, di costruire con l’altro “abbattendo i monti della *mia* indifferenza e colmando le valli della disuguaglianza”. Scrive S. Agostino: “*Nessuno dica: io non conosco l’amore. Ami suo fratello e amerà di questo stesso amore. Egli, infatti, conoscerà l’amore con cui ama, meglio del fratello che ama.*” Un desiderio, o meglio, una naturale inclinazione quella di amare da riscoprire e accogliere nell’Attesa e da fortificare nella Gioia, ma un amore da donare ogni giorno nell’Ordinario! Ce lo ricordano, oggi che siamo in ascolto, anche i quattro video d’Avvento curati dalla diocesi, che mostrano alcuni dei luoghi sul territorio



in cui è possibile camminare “*incontro a Dio sulle strade degli uomini*”: l’associazione “le Querce di Marna”, la Caritas diocesana, la casa di Bethel Tabor delle suore francescane, il centro di riabilitazione “Sintonia”. Realtà che a volte fingiamo di non vedere o che non possano toccarci da vicino; ma oggi i re magi, incarnati in tre bambini, in tre continenti, in tre culture, *seguendo una luce*, ci mostrano che il freddo non è l’aggettivo dei giorni dell’inverno, né un “pretesto”, ma una cruda realtà del cuore dell’uomo, che trova riscatto solo nel reciproco donarsi e nella fratellanza. Le voci di questo Natale, dalla nostra piccola parrocchia, passando per la diocesi, fino al Santo Padre Francesco, si uniscono in una sinfonia di suoni che dal più lieve al più greve in perfetta armonia innalzano il bisogno di carità, di sacrificio, di amore... un bisogno che siamo stati chiamati a scoprire nella silenziosa contemplazione del presepe, del Bambino nella culla... e mi sovviene quell’immagine con cui si è figurato il Natale in quella che è sempre casa delle

nostre famiglie, la chiesa di Zangarona: il solito bambinello di gesso nella sua umile culla è sormontato dal crocifisso, “la mangiatoia è figura della croce: entrambe scomodi giacigli per il Dio della gloria.” Le due massime espressioni dell’Amore

in un solo piano verticale che non crea una barriera, ma dissolve il confine tra assemblea e presbiterio, “Dio prende la mia carne per servire fino alla croce.” Attraverso gli occhi giunge al cuore una preghiera, un tenero ammonito, una dolce esortazione, un inno alla Vita! Il Natale ci lascia con una rinnovata forza, con cui perseverare “gioiosi” nel nostro cammino, con cui abbandonarsi al fare esperienze d’amore, con cui generarne delle nuove, con cui donarsi ancora qualsiasi sia il *Tempo* dell’oggi e che rimanderà a quel Bambino nella culla il nostro pensiero nei giorni del *martirio*, perché può nascere ogni giorno l’Amore, come un *germoglio*.

Elisa Astorino

RECITA DI NATALE 2014 a ZANGARONA



Era da tempo che nella Parrocchia di Zangarona non si organizzava una “recita”!!

Per diversi anni sono stati proposti canti, piccole manifestazioni, tombolate, ma una recita con personaggi, vestiti, musica e palco, mancava da un po’.

Non so a chi sia venuta in mente questa cosama sta di fatto che ad Ottobre, appena riprese le attività parrocchiali, Maria si è presentata sorridente e allegra come sempre, con un libro in mano: “quest’anno la prepariamo una recita di Natale????”.....tra tutti noi catechisti e animatori è sceso un momento di riflessione e perplessità....il pensiero di tutti, rimasto nella nostra mente, di sicuro è stato “ ma che t’è venuto in mente quest’anno??? ...”

Comunque alla fine la proposta è stata accettata volentieri da tutti e **tutti** si sono messi al lavoro, sul serio, come un vero e proprio gruppo teatrale.

La recita non era la classica storia della capanna, del bue e dell’ asinello, ma era una recita nuova e interessante nel contenuto storico e cristiano, dal titolo : “ **il mistero della canzone scesa dal cielo**”, raccontava infatti le origini e il senso della famosa canzone “

Astro del Ciel ”.



Tutti i sabato pomeriggio, da ottobre fino a dicembre, gli educa-

tori dell’ Oratorio e i Catechisti si sono ritrovati nei locali della Parrocchia con i bambini e i ragazzi, per provare le parti.

Questi si sono dimostrati subito entusiasti e hanno lavorato con impegno e puntualità in tutto ciò che

c’ è stato da fare, anche se a volte erano stanchi, non hanno mollato ...e nemmeno chi li ha seguiti fino alla fine delle prove.

La recita è stata messa in scena la sera del 22 dicembre, alle 20:00, prima di questo momento finale, dal giorno prima si è lavorato per preparare tutto il necessario, dal palco, montato in chiesa per l’ occasione, alle scenografie curate nei particolari, ai vestiti e all’ arredamento .

Nonostante l’ ansia, l’ emozione e la paura di non farcela, tutto è andato per il meglio. I nostri bambini si



sono molto divertiti e non vedevano l’ ora di far vedere alle proprie famiglie ciò per cui si erano preparati.

Da parte di noi catechisti e animatori, va un grande ringraziamento per la fiducia e l’ impegno a tutti i bambini e ragazzi che in questo progetto hanno creduto, ai genitori che ci hanno aiutato, a chi ha montato e smontato il palco, a chi ha dipinto le scenografie, a chi ha tagliato e cucito i vestiti, a chi ha preparato il coro e la musica, ha chi ha pulito la chiesa e ha chi ha interpretato il Merlo che fischiava dietro le quinte!!!

Di certo ci sono stati errori, ma la speranza è che vi sia piaciuto lo stesso, e che tutte le famiglie abbiano sentito la gioia dei bambini mentre recitavano e che alle dolci note del Canto “...Pace infondi nei Cuor....”, tutti noi abbiamo sentito l’ emozione e l’ armonia di essere comunità raccolta davanti alla culla di Nostro Signore.

I catechisti e gli educatori.

In cammino con Ucennà, Yoko e Mattia “Seguendo una luce”

<<Buonasera, stiamo per dare inizio a questa rappresentazione dal titolo “Seguendo una luce”. Noi catechiste ed educatori siamo partiti da una semplice domanda: “cosa possiamo fare per Natale con i nostri bambini e ragazzi?”, e ci siamo trovati così con un copione tra le mani, carichi di entusiasmo, certi che trasmettere il messaggio d’amore che Gesù dona a Natale, fosse la cosa più bella che potessimo fare per loro. Lungo il cammino non sono mancati gli imprevisti, gli ostacoli da superare sono stati tanti e tante le cose da fare, mentre il tempo sembrava non bastare mai. Ma ora eccoci qui, pronti?! Non lo sappiamo, ma certi che qualunque cosa accada stasera ci siamo tutti impegnati al massimo. La

lista dei ringraziamenti sarebbe troppo lunga, da chi ha montato il palco a chi si occupa di luci e suoni, da chi ha pulito a chi ha sistemato la scenografia, da chi ha cercato immagini, montato video, inventato balli a chi ogni giorno ha dedicato il suo

tempo a provare con i bambini, a cucire, a creare, a inventare, da chi si è arrabbiato e ha tenuto il muso... a chi ha perdonato... Abbiamo fatto anche noi il nostro cammino come i nostri piccoli re magi e tutti i protagonisti di questa recita. Il vero ringraziamento va proprio a loro che stanno aspettando, emozionati e preoccupati, di iniziare questo spettacolo. Questa recita propone una nuova interpretazione dei re magi: i tre bambini Ucennà, Yoko e Mattia, che provengono da terre e culture diverse, incontrano la stella cometa, ne restano affascinati e decidono di seguire il suo percorso per vedere dove li conduce. Li condurrà al medesimo Dio, all’amicizia, al dono, alla pace e all’amore. Non vi raccontiamo più nulla... vi auguriamo solo buona serata e buona visione. Ah! non abbiamo ringraziato Don Carlo, ma non fa niente!>>

Questo è stato il discorso introduttivo alla recita che si è svolta la sera del 5 gennaio di questo nuovo anno. Cosa avremmo potuto aggiungere di più?

Forse che non sarebbe stata la solita recita natalizia, che durante i tre balletti iniziali si sottolineava il fatto che i personaggi provenissero da terre differenti, che sarebbero state proiettate delle belle immagini dei vari continenti e poi immagini di violenza, degrado e male della stessa zona, alle quali piano piano sarebbe corrisposto lo spegnersi graduale della stella... che ad un certo punto scompare?! Avremmo ancora potuto aggiungere che questi tre re magi non portavano oro, incenso e mirra, ma che ognuno dei tre avrebbe maturato faticosamente nel corso del viaggio un suo dono particolare da portare a Dio: la terra dell’africano (la libertà incontaminata), il sole dell’orientale (l’energia vitale),

il vento dell’occidentale (il dinamismo comunicativo)! Ancora avremmo potuto dire che, dopo un tratto di strada solitaria i tre magi si sarebbero incontrati e avrebbero continuato insieme la ricerca, dapprima non intendendo condividere quei doni destinati al Dio che ognuno

stava cercando, ma scoprendo poi che ognuno ha bisogno dei doni dell’altro! ...E l’incontro con Dio, avremmo potuto aggiungere, sarebbe avvenuto solo quando avrebbero trovato il coraggio di donarsi reciprocamente questi doni, rinunciando ognuno al proprio, perché solo dove c’è carità e amore, là c’è Dio. Ma dicendo questo avremmo raccontato troppe cose di questa rappresentazione, mentre il nostro intento era quello di far maturare dentro i cuori, attraverso la scoperta di ogni parte della recita, sentimenti nuovi e diversi. Magari a qualcuno non sarà piaciuta, ma speriamo abbia trasmesso qualcosa: questo messaggio forte di unità che deve instaurarsi tra di noi e che non dobbiamo mai dimenticare di seguire quella stella che è la Luce di Cristo che, con i nostri comportamenti, con l’egoismo, con la nostra vita, spesso lasciamo affievolirsi o addirittura spegnere.

Le catechiste



Una buona battaglia in difesa della famiglia naturale "Le Sentinelle in Piedi"

Anche a Lamezia Terme, il 30 Novembre, si è svolta la manifestazione delle Sentinelle in Piedi.

In silenzio, fermi e leggendo un libro le Sentinelle fanno coincidere la protesta col silenzio e con l'invito alla riflessione, rappresentato da un libro.

Le Sentinelle in piedi non hanno una connotazione confessionale, senza vessilli di partito o di associazioni o movimenti, hanno l'obiettivo di unire tutti coloro

che vogliono difendere la libertà di esprimere pubblicamente la verità che la persona nasce maschio o femmina e che il matrimonio può essere soltanto fra un uomo e una donna.

In Italia le "Sentinelle in Piedi" sono nate in difesa della libertà di espressione messa in discussione dal disegno di legge Scalfarotto, (disegno di legge sull'omofobia da cui prende il nome), già approvato dalla Camera ed ora al Senato.

Con questa legge, se approvata definitivamente, chiunque faccia riferimento alla famiglia fondata sull'unione tra un uomo ed una donna, o sia contrario all'adozione di bambini da parte di coppie formate da persone dello

stesso sesso, può essere denunciato e rischiare il carcere, perché «istiga a commettere atti di discriminazione fondati sull'omofobia o sulla transfobia» (art. 3.1).

Alleanza Cattolica ha preso parte alla manifestazione perché tutelare la vita, la famiglia e la dignità della persona, la libertà di educazione, è una battaglia di civiltà che deve interrogare le coscienze e le persone di buona volontà. Dunque difendere con decisione ciò che c'è di più naturale la famiglia è la sfida del presente che dobbiamo cogliere per risvegliare le coscienze



Alleanza Cattolica Fronti

www.parrocchiazangaronafonti.it



Azione Cattolica Italiana ECCO IL NOSTRO SI !!

Festa dell'Adesione 2014/2015 - 8 Dicembre 2014

La festa dell'adesione che l'Azione Cattolica festeggia nel giorno dell'Immacolata Concezione è il rinnovarsi di un SI forte alla chiamata di Cristo, un SI senza esitazioni, proprio come ha fatto Maria dinanzi all'Angelo Gabriele che le annunciava la nascita di Suo figlio Gesù Cristo.



Il nostro si va oltre il così detto "tesseramento", il nostro si è un segno di appartenenza all'associazione che diventa per noi uno stile di vita attraverso il quale arrivare a Cristo.

Come dice il nostro Presidente Nazionale: "Scegliere l'Azione Cattolica significa, vivere la Chiesa da associati! Significa, in pratica, avere una scusa in meno per andare in cerca di una Chiesa fatta su misura; così tanto su misura che si corre il rischio che essa non sia vera, accogliente, ospitale."

La scelta di appartenere ad un'associazione può darci quella compagnia, senza la quale, rischiamo di rinnovare fermi come "statue da museo"!!!

Tutto parte dall'adesione!!!

La nostra è una storia lunga 140 anni, un percorso battuto da molti prima di noi.

Il nostro compito è quello di preparare la strada, proprio come fece Giovanni Battista, alle generazioni che verranno.

Questo sarà possibile solo se nutriremo un atteggiamento di corresponsabilità e di ricerca dell'essenziale, a partire dalle nostre singole vite.

Teniamo, dunque, a mente e soprattutto mettiamo in pratica il mandato di Papa Francesco :

" Rimanere, Andare, Gioire".

Raffaele Talarico

APPUNTAMENTI IMPORTANTI !

Chiesa San Giuseppe FRONTI

PARROCCHIA MARIA SS. DELLE GRAZIE E SAN GIUSEPPE
(FRONTI)



LE SACRE CENERI

18 Febbraio S. Messa ore 18.30

S. MESSE IN QUARESIMA

Giovedì	19 Febbraio	ore 08.00	Martedì	10 Marzo	ore 08.00
Sabato	21 Febbraio	ore 18.30	Giovedì	12 Marzo	ore 08.00
Domenica	22 Febbraio	ore 09.30	Sabato	14 Marzo	ore 18.30
Martedì	24 Febbraio	ore 08.00	Domenica	15 Marzo	ore 09.30
Mercoledì	25 Febbraio	ore 18.30	Martedì	17 Marzo	ore 08.00
Giovedì	26 Febbraio	ore 08.00	S. Giuseppe		
Sabato	28 Febbraio	ore 18.30	Mercoledì	19 Marzo	ore 11.00
Domenica	01 Marzo	ore 09.30	Sabato	21 Marzo	SOSPESA
Martedì	03 Marzo	ore 08.00	Domenica	22 Marzo	ore 09.30
Giovedì	05 Marzo	ore 08.00	Martedì	24 Marzo	ore 08.00
Sabato	07 Marzo	ore 18.30	Giovedì	26 Marzo	ore 08.00
Domenica	08 Marzo	ore 09.30	Sabato	23 Marzo	SOSPESA

VIA CRUCIS

Venerdì	Venerdì	Venerdì	Venerdì	Venerdì	Venerdì
20 Febbraio	27 Febbraio	06 Marzo	13 Marzo	20 Marzo	27 Marzo
Ore 20:30	Ore 20:30	Ore 20:30	Ore 20:30	Ore 20:30	Ore 20:30

Chiesa Maria SS delle Grazie ZANGARONA

PARROCCHIA
MARIA SS. DELLE GRAZIE
E SAN GIUSEPPE
(ZANGARONA)



LE SACRE CENERI

18 Febbraio S. Messa ore 17.00

S. MESSE IN QUARESIMA

Venerdì	20 Febbraio	ore 08.00	Venerdì	13 Marzo	ore 08.00
Sabato	21 Febbraio	ore 17.00	Sabato	14 Marzo	ore 17.00
Domenica	22 Febbraio	ore 11.30	Domenica	15 Marzo	ore 11.30
Lunedì	23 Febbraio	ore 08.00	Lunedì	16 Marzo	ore 08.00
Martedì	24 Febbraio	ore 18.30	Mercoledì	18 Marzo	ore 08.00
Mercoledì	25 Febbraio	ore 17.00	Triduo S. Giuseppe		
Venerdì	27 Febbraio	ore 08.00	Giovedì	19 Marzo	ore 18.00
Sabato	28 Febbraio	ore 17.00	Venerdì	20 Marzo	ore 18.00
Domenica	01 Marzo	ore 11.30	Sabato	21 Marzo	ore 18.00
Lunedì	02 Marzo	ore 08.00	FESTA S. GIUSEPPE		
Mercoledì	04 Marzo	ore 08.00	Domenica	22 Marzo	ore 11.30
Venerdì	06 Marzo	ore 08.00	ore 16.30		
Sabato	07 Marzo	ore 17.00	Lunedì	23 Marzo	ore 08.00
Domenica	08 Marzo	ore 11.30	Mercoledì	25 Marzo	ore 08.00
Lunedì	09 Marzo	ore 07.00	Venerdì	27 Marzo	ore 08.00
Mercoledì	11 Marzo	ore 08.00	Sabato	28 Marzo	ore 17.00

VIA CRUCIS

Venerdì	Venerdì	Venerdì	Venerdì	Venerdì	Venerdì
20 Febbraio	27 Febbraio	06 Marzo	13 Marzo	20 Marzo	27 Marzo
Ore 19:00	Ore 19:00	Ore 19:00	Ore 19:00	Ore 19:00	Ore 19:00

Chiesa di FRONTI

Via Crucis



VENERDI'
ORE 20:30

Chiesa di ZANGARONA

Via Crucis



VENERDI'
ORE 19:00